

sottoposto al parere della "Consulta per l'emissione delle Carte Valori Postali e della Filatelia" che è presieduta dal Ministero competente.

I ricavi del settore Filatelia si sono attestati al termine del 2009 a € 231,9 mln, incrementati del 6,0% sul 2008 (€ 218,8 mln). L'offerta filatelica dell'anno in riferimento è stata costituita da 52 emissioni per 77 francobolli e 6 Cartoline postali.

Servizi BancoPosta

BancoPosta, ai sensi del DPR 144/2001, opera in tre segmenti della intermediazione finanziaria: risparmio postale, sistema di pagamenti e collocamento servizi di investimento.

Il fatturato dei Servizi BancoPosta (tabella 10.9) si è attestato nel 2009 a € 5.039,4 mln evidenziando un incremento del 5,4% sul 2008, riferibile, principalmente, alla buona performance dei comparti *Risparmio postale e investimento* e *Prodotti di finanziamento* che, complessivamente, hanno contabilizzato rispetto al 2008 maggiori introiti per € 251,4 mln.

Tabella 10.9

	SERVIZI BANCOPOSTA				
	(importi in €/mln)				
	2007	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08
Servizi BancoPosta					
Conti Correnti (*)	2.671,0	2.545,8	-4,7%	2.536,9	-0,3%
Risparmio postale e investimento	1.660,7	1.863,2	12,2%	2.003,8	7,5%
Trasferimento fondi	84,5	81,9	-3,1%	78,4	-4,3%
Servizi Delegati	210,2	189,5	-9,8%	202,4	6,8%
Prodotti di finanziamento	52,1	70,3	34,9%	181,1	157,6%
Altri prodotti e servizi	30,4	30,8	1,3%	36,8	19,5%
Totale Servizi BancoPosta	4.708,9	4.781,5	1,5%	5.039,4	5,4%

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

(*) La voce *Conti correnti* è espressa al netto della *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane spa*.

Con riferimento ai Servizi Finanziari, il Documento di Separazione Contabile oltre al proseguimento del trend positivo del settore, evidenzia il forte rialzo nel 2009 del *Costo del lavoro* (+10,1%) che costituisce il 68,2% dei costi del settore (64,1% nel 2008) e assorbe il 47,9% (46,9% nel 2008) dei ricavi del comparto. L'incremento di tale costo è attribuibile, secondo quanto riferito dalla Società, all'aumento delle operazioni transazionali connesse alla gestione dei Conti correnti e dei Libretti postali.

Conti Correnti

I proventi dei servizi di Conti correnti, al netto della *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane* (€ 6,5 mln nel 2009 e € 24,7 mln nel 2008) iscritta in bilancio tra i *Proventi e oneri finanziari*, ammontano a € 2.536,9 mln, evidenziando la flessione dello 0,3% rispetto al precedente esercizio. I dati gestionali e contabili dei servizi in argomento sono dettagliatamente illustrati nella tabella 10.10.

Tabella 10.10

CONTI CORRENTI				
	2008	2009	Δ 09/08	Δ% 09/08
VOLUMI (in migliaia)				
Numero dei C/C in essere	5.383	5.526	143	2,7%
Numero Carte di Credito	300	340	40	13,3%
Numero Carte di Debito	6.073	6.139	66	1,1%
Numero Carte Prepagate	4.554	5.593	1.039	22,8%
GIACENZA MEDIA COMPLESSIVA (in C/mln)	33.723	34.741	1.018	3,0%
RICAVI (in C/mln)				
- Bollettini	611,1	622,9	11,8	1,9%
- Proventi degli impieghi della raccolta su c/c postali distinti in:	1.408,2	1.326,4	(81,8)	-5,8%
Proventi degli impieghi in titoli (Raccolta da clientela privata)	1.052,6	1.112,1	59,5	5,7%
di cui:				
Interessi attivi	890,2	980,8	90,6	10,2%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti (*)	162,4	131,3	(31,1)	-19,2%
Proventi degli impieghi presso il MEF (Raccolta da clientela pubblica)	355,6	214,3	(141,3)	-39,7%
di cui:				
Remun.ne netta della liquidità di Poste italiane (**)	24,7	6,5	(18,2)	-73,7%
- Altri ricavi dei servizi di c/c	502,1	535,3	33,2	6,6%
- Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	49,1	58,8	9,7	19,8%
TOTALE RICAVI SERVIZI C/C	2.570,5	2.543,4	(27,1)	-1,1%

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione e Nota Integrativa

(*)Gli "Interessi passivi corrisposti ai correntisti" attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane spa deve riversare ai propri correntisti.

(**)La *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane spa* è iscritta in bilancio tra i *Proventi e oneri finanziari*.

Con riferimento ai *dati gestionali* si nota l'aumento del numero dei conti correnti in essere, passati da 5,4 milioni del 2008 a 5,5 milioni nel 2009 (+2,7%), riferibile anche al lancio di una nuova gamma di conti correnti "in Proprio" dedicata a liberi professionisti e Piccole e Medie imprese.

Nel settore della moneta elettronica appare evidente il buon andamento delle *Carte di debito*, che raggiungono i 6,1 milioni di carte in essere (+1,1% sul 2008), e della prepagata *Postepay* che con 5,6 milioni di carte in circolazione (+22,8% sul 2008) conferma e consolida la *leadership* nel settore. Al riguardo si deve riferire della positiva risposta del mercato al lancio del nuovo prodotto "Postepay Twin", la carta «gemella» che consente di trasferire fondi da carta a carta.

La *giacenza media complessiva* dei conti correnti è passata da € 33,7 mld del 2008 a € 34,7 mld nel 2009 (+3,0%). La *giacenza* comprende sia la quota riveniente

dalla clientela pubblica, pari a € 6,8 mld, depositata presso la Tesoreria di Stato, sia quella riveniente dalla clientela privata, che ne costituisce la restante maggiore quota, investita dalla Società in titoli di Stato dell'area euro, ad eccezione di € 1,5 mld, impiegati, come previsto dalla Convenzione per i servizi di Tesoreria, in un apposito deposito presso il MEF, cd "buffer"⁸⁰, finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso i correntisti.

Riguardo alle risultanze contabili si rileva la diminuzione sul precedente esercizio del fatturato riveniente dai servizi di *conti correnti*, che al lordo della *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane* espongono ricavi per € 2.543,4 mln, in flessione dell'1,1% sul precedente esercizio (€ 2.570,5 mln nel 2008), per effetto della forte riduzione dei proventi rivenienti dall'impiego della raccolta (-5,8%) nonostante la crescita di quelli derivanti dall'accettazione dei bollettini (+1,9%), dalle commissioni connesse alla tenuta del conto (6,6%) e dall'emissione e utilizzo delle carte (+19,8%). In particolare i dati relativi ai *bollettini* evidenziano, a fronte di una decisa contrazione del numero delle transazioni, 549 milioni di bollettini accettati nel 2009 contro 580 milioni del 2008 (-5,3%), una percentuale di incremento dei ricavi dell'1,9% riferibile all'aumento della commissione di pagamento degli stessi⁸¹, passata da € 1,00 a € 1,10 (+10,0%), dal 1° ottobre 2008.

Al riguardo l'Autorità per la Concorrenza (AGCM), a seguito della denuncia presentata a novembre 2008 dall'associazione "Centro Servizi Diritti del Cittadino", ha avviato ad aprile 2009 un'istruttoria finalizzata a verificare l'esistenza di un abuso di posizione dominante nello svolgimento dei servizi di incasso e pagamento. Nella denuncia viene evidenziato che Poste italiane spa si avvale, per lo svolgimento di tali servizi, di procedure utilizzabili esclusivamente nel circuito postale che non consentono l'interoperabilità con le banche. La Società, al fine di evitare l'infrazione e la relativa sanzione, si è impegnata con l'Autorità ad inserire il codice IBAN nel corpo del bollettino premarcato e a consentire l'introduzione di un codice a barre per identificare il creditore, permettendo così il pagamento dei bollettini usando canali alternativi (Tabaccherie gestite da Lottomatica e Sisal). Il procedimento si è concluso a dicembre 2009 senza accertamento di infrazione e

⁸⁰ La convenzione con il MEF, resa esecutiva con Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2007, è stata rinnovata il 18 giugno 2009. Il CdA di Poste italiane spa, nella riunione del 25 gennaio 2010, ha deliberato di innalzare il massimale del conto "buffer" da € 1,5 mld a € 2,0 mld.

⁸¹ L'aumento non ha interessato i bollettini on line e la tariffa agevolata (€ 0,77) per i clienti di età superiore ai 70 anni.

sanzione in quanto l'Authority ha accettato, rendendole vincolanti, le proposte della Società riconoscendole idonee a rimuovere i profili anticoncorrenziali.

Fortemente diminuiti rispetto al precedente esercizio appaiono i *proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali* che, pur in presenza di un aumento della giacenza media, si sono complessivamente attestati al termine del 2009 a € 1.326,4 mln contro i € 1.408,2 mln del 2008 (-5,8%). Al 31 dicembre 2009 il valore degli investimenti in *titoli governativi dell'area euro*⁸² a reddito fisso è di € 27,3 mld (€ 26,3 nel 2008). I proventi di tali impieghi, pari a € 1.112,1 mln (€ 1.052,6 mln nel 2008), risultano in aumento del 5,7% sul precedente esercizio.

A partire dal 1° giugno 2009 la Società ha riformulato il tasso creditore riconosciuto ai propri clienti riducendolo dallo 0,50% allo 0,25%. Conseguentemente gli esborsi per interessi passivi sono stati di € 131,3 mln, in diminuzione del 19,2% rispetto al 2008 (€ 162,4 mln).

Con riferimento alla *clientela pubblica*, le somme impiegate presso il MEF, pari a € 8,3 mld⁸³, hanno maturato nell'anno in riferimento interessi per € 214,3 mln, inferiori del 39,7% rispetto all'anno di comparazione (€ 355,6 mln), per effetto della diminuzione del tasso riconosciuto sugli impieghi. Infatti dal 1° gennaio 2008⁸⁴, a seguito della Decisione della Commissione europea del 16 luglio 2008 tali investimenti sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di

⁸² La raccolta dei risparmiatori sui conti correnti è investita in titoli di Stato europei, in prevalenza italiani. Dell'intero valore nominale degli investimenti -€ 27,3 mld nel 2009- € 27,1 mld sono stati collocati in titoli di Stato di emissione italiana, € 115,0 mln in OAT di emissione francese e € 91,0 mln in Bund di emissione tedesca.

Il portafoglio titoli comprende:

- Titoli *HTM (Held to maturity)*, titoli acquisiti con l'intento di tenerli fino a scadenza, per un valore nominale di € 13,1 mld (€ 12,5 mld nel 2008);
- Titoli *AFS (Available for sale)*, titoli acquisiti con l'intento di tenerli per lungo tempo, ma cedibili in ogni momento, per un valore nominale di € 14,1 mld (€ 12,6 mld nel 2008);
- Titoli *HFT (Held for trading)*, titoli acquisiti per la negoziazione di breve periodo per ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato per un valore nominale di € 100,0 mln (€ 1,2 mln nel 2008).

⁸³ Dell'intero importo (€ 8,3 mld) la quota più rilevante pari a € 6,8 mld riviene da conti correnti appartenenti alla clientela pubblica e la restante parte, corrispondente a € 1,5 mld, dal c.d. "Conto Buffer" previsto nella convenzione con il MEF approvata con Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2007.

⁸⁴ Le somme depositate presso il MEF venivano remunerate sulla base di quanto previsto nella convenzione, con validità triennale -firmata il 23 febbraio 2006 e resa esecutiva con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 aprile 2006- che prevedeva il riconoscimento dal 1° gennaio 2005 di un tasso variabile risultante dalla media ponderata dei rendimenti medi annui, da rilevare secondo modalità prefissate, di un paniere formato per l'80% da BTP a 30 anni, per il 10% dai BTP a 10 anni e per il 10% dai BOT a 12 mesi. A seguito dell'esposto presentato dall'Abi nel 2005, la Commissione europea, con Decisione del 16 luglio 2008, ha riconosciuto incompatibile con il mercato comune il citato regime di remunerazione. E' stata, pertanto, configurata per il biennio 2005-2006 e per il 2007, con riferimento alla sola quota di fondi derivanti dalla Pubblica Amministrazione impiegati presso il MEF, la fattispecie di "aiuti di Stato" non compatibile con l'art. 88, paragrafo 3 del Trattato UE e disposto il recupero da parte della Repubblica Italiana del differenziale tra la remunerazione percepita e quella ritenuta di mercato. Poste italiane spa, ai fini dell'esecuzione della Decisione, ha corrisposto al MEF, a titolo di rimborso, l'importo complessivo di € 483,9 mln. La Società ha proposto, a dicembre 2008, dinanzi al Tribunale di primo grado della Comunità europea un'azione per l'annullamento della Decisione. La fase scritta del procedimento si è conclusa il 7 luglio 2009 con la notifica a Poste italiane spa della memoria della controparte della Commissione.

Stato e indici, in conformità a quanto previsto nella citata Decisione, stabilito con apposita convenzione⁸⁵ stipulata tra Poste italiane spa e MEF il 25 marzo 2009 e resa esecutiva con Decreto Ministeriale del 7 aprile 2009.

Risparmio postale e investimento

Le attività di raccolta, intermediazione e collocamento (tabella 10.11) hanno originato ricavi per € 2.003,8 mln, superiori del 7,5% rispetto a quanto realizzato nel 2008 (€ 1.863,2 mln). Il Risparmio Postale, con € 1.600,0 mln di proventi, costituisce il 79,8% del fatturato del comparto, la restante quota del 20,2% riviene dai prodotti di Investimento.

Tabella 10.11

RISPARMIO POSTALE E INVESTIMENTO

	(importi in €/mln)					
	2007	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08	% totale
Risparmio Postale						
Libretti postali	644,7	701,5	8,8%	917,2	30,7%	45,8%
BPF	565,7	663,0	17,2%	682,8	3,0%	34,1%
Totale Risparmio Postale	1.210,4	1.364,5	12,7%	1.600,0	17,3%	79,8%
Investimenti						
Titoli di Stato	12,7	12,2	-3,9%	7,9	-35,2%	0,4%
Azioni e obbligazioni	206,4	229,2	11,0%	150,5	-34,3%	7,5%
Polizze Vita	177,6	210,7	18,6%	218,4	3,7%	10,9%
Fondi di investimento	25,4	19,9	-21,7%	2,5	-87,4%	0,1%
Deposito titoli	28,2	26,7	-5,3%	24,5	-8,2%	1,2%
Totale Investimenti	450,3	498,7	10,7%	403,8	-19,0%	20,2%
TOTALE Risparmio postale e investimenti	1.660,7	1.863,2	12,2%	2.003,8	7,5%	100,0%

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

La componente del *Risparmio Tradizionale*, che riguarda il collocamento di Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, ha realizzato un incremento dei ricavi del 17,3% sull'anno di comparazione per effetto del buon risultato di raccolta netta complessiva che al termine del 2009 si è attestata a € 5,5 mld, a conferma della preferenza della clientela ad impegnare i propri risparmi in investimenti sicuri piuttosto che in collocamenti con un profilo speculativo. Nel dettaglio al 31

⁸⁵ La nuova convenzione stabilisce il calcolo della remunerazione sulla base della media ponderata dei rendimenti medi annui dei titoli di Stato o indici, secondo il seguente paniere e relativi pesi:

- BTP a 5 anni, peso 90%;
- BOT a 3 mesi, peso 5%;
- indice EONIA, peso 5%.

L'Euro OverNight Index Average (in acronimo EONIA), rappresenta la media ponderata dei tassi d'interesse sulle transazioni overnight, applicati su tutte le operazioni di finanziamento non garantite, concluse sul mercato interbancario dalle principali banche europee.

dicembre 2009 la consistenza dei libretti è di € 91,1 mld, con un rialzo dell'11,4% sul 2008 (€ 81,8 mld), mentre quella dei Buoni è di € 192,6 mld con un incremento del 3,8% sul precedente esercizio (€ 185,5 mld).

La remunerazione per i citati servizi (€ 1.600,0 mln), svolti da Poste italiane spa per conto della Cassa DDPP, è stata calcolata sulla base del raggiungimento di obiettivi di raccolta previsti nella convenzione stipulata il 30 luglio 2009, con validità fino al 31 dicembre dello stesso anno. Il 10 marzo 2010 è stata sottoscritta una successiva convenzione, anch'essa con validità annuale, per la regolazione dei rapporti commerciali nel nuovo anno.

A novembre 2009 Poste italiane spa, in adempimento degli impegni assunti con la Cassa DDPP, ha provveduto al lancio sul mercato della "Libretto Postale Card", una nuova carta elettronica associata ai libretti postali nominativi ordinari, che permette, senza aggiunta di spese, di prelevare da tutti gli ATM del Circuito Postamat e di effettuare prelievi e versamenti presso tutti gli uffici postali senza il bisogno di dover portare con sé il Libretto cartaceo per le annotazioni.

Tale iniziativa è conseguente alle significative divergenze sorte tra Poste italiane spa e Cassa DDPP, in merito al mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta fissati per l'anno 2008 nell'apposita convenzione stipulata tra le parti. Infatti i minori valori di raccolta netta – risultanti dai dati di consuntivo 2008 – avrebbero comportato una minore remunerazione per Poste italiane spa di € 750,0 mln rispetto alla commissione attesa. Le intese intervenute fra le parti hanno permesso di giungere ad un *Accordo modificativo della convenzione* che ha fissato la diminuzione in € 75,0 mln, a fronte dell'impegno, da parte della Società, di avviare, a proprie spese, due importanti iniziative, l'una riguardante il lancio sul mercato di una *carta di prelievo* che aggiungesse funzionalità ai libretti postali, l'altra consistente nell'avvio di una *campagna pubblicitaria* che valorizzasse le peculiarità del risparmio postale.

Nel corso dell'anno la Cassa DDPP ha modificato al ribasso, per tre volte, i tassi di rendimento lordi praticati sui Libretti di Risparmio (tabella 10.12) arrivando a dimezzare gli interessi a favore dei risparmiatori, sui quali pesa la ritenuta fiscale del 27%. Tali operazioni comportano il rischio di alimentare nella clientela sfiducia nell'investimento stesso e conseguente diminuzione della richiesta e della raccolta. Con decorrenza 1° febbraio 2010 la Cassa DDPP ha nuovamente diminuito i rendimenti.

Tabella 10.12

		1° nov. 2008	1° mar. 2009	15 set. 2009	15 nov. 2009	1° feb. 2010
RENDIMENTI LORDI DEI LIBRETTI POSTALI						
Libretti Nominativi						
Ordinari	Giallo	2,20%	1,35%	1,00%	0,75%	0,50%
	Oro	2,70%	1,85%	1,50%	1,25%	1,00%
Minori	A- Io cresco	2,85%	2,00%	1,65%	1,40%	1,15%
	B- Io conosco					
	C- Io capisco					
Giudiziari		2,20%	1,35%	1,00%	0,75%	0,50%
Libretti al Portatore						
Ordinari		2,20%	1,35%	1,00%	0,75%	0,50%

La componente dei *prodotti di investimento* ha totalizzato ricavi per € 403,8 mln (€ 498,7 mln nel 2008) per la prima volta in calo (-19,0% rispetto al 2008) dopo anni di ininterrotta crescita.

I volumi di collocamento del comparto azionario e obbligazionario mostrano una contrazione del 34,3% (€ 4,2 mld nel 2009 a fronte di € 5,4 mld nel 2008) con ricavi passati da € 229,2 mln 2008 a € 150,5 mln nel 2009. Lievitano i compensi da intermediazione per il collocamento del prodotto *Polizze vita* (+3,7%), per conto della controllata Poste Vita spa, per effetto della maggiore raccolta premi registrata nell'anno pari a € 7,1 mld nel 2009 contro i € 5,5 mld nel 2008 (+28,4%).

Servizi Delegati

Aumentano rispetto all'anno di comparazione gli utili rivenienti dai *Servizi Delegati* (+6,8%), riferibili, prevalentemente, al pagamento di pensioni INPS (€ 106,6 mln), Inpdap (€ 15,8 mln) nonché alla remunerazione spettante alla Società per i servizi di Tesoreria, regolamentata dall'apposita convenzione stipulata con il MEF (€ 63,9 mln). La convenzione con l'INPS, che regola i rapporti economici tra le parti, è scaduta nel 2007 e non è stata ancora rinnovata. Pertanto la Società ha contabilizzato i relativi ricavi sulla base delle tariffe previgenti. La convenzione con l'INPDAP, scaduta a marzo 2009, è stata, invece, rinnovata il 30 dicembre dello stesso anno, con validità 1° dicembre 2009-31 dicembre 2012.

Prodotti di finanziamento

Le commissioni riconosciute a Poste italiane spa per l'attività di collocamento di *Prodotti di finanziamento*, passate da € 70,3 del 2008 a € 181,1 mln nel 2009, sono più che raddoppiate rispetto all'anno di comparazione in seguito, principalmente, alla significativa crescita dei volumi di erogazioni di prestiti personali (+42,7%).

Con riferimento ai mutui si registra una diminuzione dei ricavi del 6,8% a fronte della lieve crescita dell'1,0% dell'ammontare erogato.

Rapporti Poste italiane spa - Pubblica Amministrazione

La contabilizzazione dei ricavi spettanti alla Società per le attività svolte a favore o per conto della Pubblica Amministrazione è effettuata sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, tenendo conto delle disposizioni contenute nei provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nell'anno in riferimento, i corrispettivi dovuti alla Società (tabella 10.13) ammontano a € 2.901,0 mln, in aumento del 10,9% sul 2008 (€ 2.615,7 mln).

Tabella 10.13

RICAVI DA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DA MERCATO

(importi in €/000)

		2008	% Ricavi da Stato	% Ricavi Totali	2009	Δ% 09/08	% Ricavi da Stato	% Ricavi Totali
Ricavi da Stato	Servizi Postali							
	Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali	342.395	13,1%	3,5%	310.014	-9,5%	10,7%	3,2%
	Compensazioni Serv. Universale	363.646	13,9%	3,7%	371.830	2,3%	12,8%	3,8%
	Servizi Postali	706.041	27,0%	7,2%	681.844	-3,4%	23,5%	6,9%
	Servizi Bancoposta							
	Proventi degli impieghi presso il MEF	355.564	13,6%	3,6%	214.296	-39,7%	7,4%	2,2%
	Remunerazione Risparmio Postale da Cassa DDPP	1.364.548	52,2%	13,9%	1.600.000	17,3%	55,2%	16,3%
	Proventi Servizi Delegati di cui:	189.516	7,2%	1,9%	202.442	6,8%	7,0%	2,1%
	- Pagam. pensioni INPS	107.941	4,1%	1,1%	106.614	-1,2%	-	-
	- Pagam. Pensioni INPDAP	17.201	0,7%	0,2%	15.789	-8,2%	-	-
- Remunerazione Ser. Tesoreria	50.658	1,9%	0,5%	63.912	26,2%	-	-	
- Altri	13.716	0,5%	0,1%	16.127	17,6%	-	-	
Totale Servizi Bancoposta	1.909.628	73,0%	19,4%	2.219.180	16,2%	76,5%	22,6%	
TOTALE RICAVI DA STATO	2.615.669	100,0%	26,6%	2.901.024	10,9%	100,0%	29,5%	
Ricavi da mercato	Altri ricavi							
	Servizi Postali	4.246.541	-	43,2%	4.027.107	-5,2%	-	40,9%
	Servizi Bancoposta	2.871.843	-	29,2%	2.820.237	-1,8%	-	28,7%
	Vendita di beni e servizi	91.711	-	0,9%	92.798	1,2%	-	0,9%
TOTALE RICAVI DA MERCATO	7.210.095	-	73,4%	6.940.142	-3,7%	-	70,5%	
TOTALE RICAVI	9.825.764	-	100,0%	9.841.166	0,2%	-	100,0%	

Elaborazione della Corte.

L'analisi dei dati permette di evidenziare che i ricavi da Stato rappresentano il 29,5% (il 26,6% nel 2008) dei Ricavi totali, con percentuali di incidenza del 6,9% sui Servizi Postali e del 22,6% su quelli di BancoPosta. Nelle due aree di business la quota di ricavi riferibile alla Pubblica Amministrazione presenta, rispetto al precedente esercizio, andamenti opposti: diminuisce del 3,4% quella relativa ai

Servizi Postali, in seguito alla forte diminuzione delle integrazioni tariffarie all'editoria e dei rimborsi elettorali passate da € 342,4 mln del 2008 a € 310,0 del 2009, nonostante l'aumento delle compensazioni per Servizio Universale (+2,3%); si incrementa quella riguardante i *Servizi di BancoPosta* (+16,2%) per effetto, principalmente, dell'aumento del 17,3% della remunerazione del risparmio postale, corrisposta dalla Cassa DDPP (tabella 10.11), che da sola costituisce il 55,2% dei ricavi da Stato.

Con riferimento al fatturato della Società per entrambe le aree di business si rileva una percentuale di profitti riveniente dal mercato superiore rispetto a quella derivante dalla Pubblica Amministrazione ma inferiore rispetto ai dati consuntivi registrati nel precedente esercizio.

Alla formazione dei ricavi hanno contribuito i *Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria*, correlati al portafoglio titoli in cui è impiegata la raccolta dei conti correnti postali, che risultano triplicati rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio (€ 167,9 mln nel 2009 a fronte di € 56,1 mln nel 2008), per effetto del verificarsi di particolari condizioni di mercato nel corso dell'anno che hanno consentito il conseguimento di proventi da realizzo mediante la sostituzione di titoli di emittenti esteri in portafoglio con BTP di emissione nazionale, caratterizzati da rendimenti paragonabili a quelli dei titoli venduti.

Gli *Altri ricavi e proventi* evidenziano un incremento del 39,4% riferibile all'iscrizione in bilancio delle plusvalenze rivenienti dalla vendita di immobili (€ 56,6 mln nel 2009, € 34,3 nel 2008) e della somma derivante dalla sottoscrizione dell'accordo con la banca JP Morgan (€ 46,1 mln).

Accordo con la banca JP Morgan

Nel periodo 1999-2003, Poste italiane spa ha sottoscritto contratti derivati con 25 diverse banche. Tale operatività ha comportato l'iscrizione nel bilancio 2003 di un "mark to market"⁸⁶ negativo per oltre € 100 mln e si è conclusa nel 2004 con la chiusura anticipata di tutte le operazioni.

L'istruttoria aperta dalla Procura regionale della Corte dei conti per il Lazio ha quantificato la perdita complessiva subita da Poste italiane spa, in relazione all'intera attività in derivati, in € 76,9 mln. Il giudizio di responsabilità instaurato a seguito dell'istruttoria, presso la Sezione giurisdizionale per il Lazio, ha dato luogo alla sentenza/ordinanza n. 2285/09.

⁸⁶ Mark to market: applicazione del prezzo di mercato ad un titolo per ottenerne il valore corrente.

In considerazione dell'elevata frammentarietà delle operazioni avviate con 24 banche, pari al 50% della totalità delle operazioni in derivati avviate da Poste italiane spa, e delle dimensioni e complessità di quelle intraprese con JP Morgan, corrispondenti al restante 50%, la Società ha avviato un'azione legale unicamente nei confronti di quest'ultima. Il contenzioso iniziato presso il Tribunale di Roma nel giugno 2004 è approdato per competenza a Londra nel 2009.

Poste italiane aveva richiesto nello stesso anno la risoluzione anticipata dei 5 contratti con struttura complessa in essere in quel momento con la banca in argomento, sostenendo, per tale operazione, un onere aggiuntivo di € 46,1 mln.

A dicembre 2008 si era manifestata la possibilità di sottoscrivere, a definizione del contenzioso, un accordo con la JP Morgan che prevedeva il pagamento da parte della banca dell'importo di € 46,1 mln, corrispondente ai suddetti oneri aggiuntivi sostenuti dalla Società.

Essendo l'esito del contenzioso particolarmente incerto, a seguito del suo trasferimento sotto la giurisdizione inglese, il CdA di Poste italiane spa ha conferito all'AD il mandato di sottoscrivere l'accordo e il 20 maggio 2009 è stata incassata la prevista somma di € 46,1 mln. Tale importo corrisponde al 60% della perdita complessiva subita dalla Società, come determinata dalla Corte dei conti (€ 76,9 mln), e costituisce un ammontare più elevato rispetto agli oneri netti imputabili a JP Morgan per l'intera attività in derivati svolta nel periodo 1999-2004, quantificata in € 34,9 mln.

Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare

La Società, a partire dal 1999, al fine di migliorare la gestione del patrimonio immobiliare, facilitare il processo di dismissione degli immobili antieconomici per gli alti costi di gestione nonché ottenere benefici economici e fiscali, ha approntato e successivamente attuato un "Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare"⁸⁷. In corso di predisposizione del piano sono state individuate tre categorie di immobili -non strumentali, alloggi di servizio e strumentali- per ciascuna delle quali è stato definito uno specifico percorso di "valorizzazione". Inoltre sulla base di un'analisi del territorio sono state considerate le diverse possibilità per utilizzare al meglio gli spazi disponibili che ha portato alla concentrazione delle attività aziendali e al collocamento sul mercato degli spazi resisi disponibili.

⁸⁷ La vendita degli immobili della Società è regolata dalle "Disposizioni Organizzative per la dismissione degli immobili di Poste italiane spa" approvate dal CdA nell'adunanza del 6 ottobre 1999, integrate successivamente nella riunione del 7 giugno 2000.

In particolare, allo scopo di gestire e vendere i beni immobiliari *non strumentali*, nel 2001 è stato realizzato il conferimento del ramo d'azienda di Poste italiane spa - comprendente 101 immobili, del valore peritale pari a € 552,6 mln e contabile pari a € 206,6 mln- ad una società del Gruppo, "Europa Gestioni Immobiliari spa" (EGI spa), totalmente controllata da Poste italiane spa.

Per la gestione e la vendita della porzione di portafoglio relativa agli *alloggi di servizio* è stata decisa la creazione di una struttura che operasse avvalendosi eventualmente della collaborazione di un operatore immobiliare specializzato.

Infine per gli immobili strumentali è stata avviata un'opera di razionalizzazione degli stessi, tuttora in corso, finalizzata al riassetto dell'occupazione degli spazi e all'individuazione di immobili liberabili e vendibili. Attraverso le azioni di *space planning* è stato possibile individuare e rendere disponibili per la vendita 17 immobili nel biennio 2008-2009, di cui 4 risultano già venduti, e per altri 11 è prevista l'alienazione nel 2010.

Nella tabella 10.14 sono illustrati, per il periodo 2004-2009, il numero degli immobili di proprietà, rispettivamente, di EGI e di Poste Italiane spa a dicembre di ogni anno, le plusvalenze realizzate alla stessa data e i rispettivi bilanci di appostamento.

Tabella 10.14

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE DI IMMOBILI

(importi in euro)

	Immobili non strumentali EGI		Immobili Ex Strumentali liberati di Poste		Alloggi Residenziali Poste		Plusvalenze Poste Bilancio Poste italiane spa	Plusvalenze EGI+Poste Bilancio Gruppo
	Consolidato Gruppo		Bil. Poste italiane spa		Bil. Poste italiane spa			
	Num. Immobili	Plusvalenze	Num. Immobili	Plusvalenze	Num. Immobili	Plusvalenze		
Dic. 2003	-	2.603.000	-	46.680.822	-	5.903.772	52.584.594	55.187.594
Dic. 2004	a	75	31.747.000	3.124	13.281.665	4.270	6.043.093	19.324.758
Dic. 2005	b	72	12.818.000	3.099	52.451.779	3.747	5.851.680	58.303.459
Dic. 2006	c	69	17.590.000	3.087	16.499.190	3.315	8.530.428	25.029.618
Dic. 2007	d	66	31.773.000	3.086	19.025.182	2.978	7.040.901	26.066.083
Dic. 2008	e	61	75.477.000	3.078	26.155.258	2.488	8.144.393	34.299.651
Dic. 2009	f	59	21.537.000	3.069	49.826.219	2.125	6.727.542	56.553.761
Plusvalenze realizzate	g=(f-a)	16	193.545.000	55	223.920.115	2.145	48.241.809	272.161.924

Fonte: Poste italiane spa

Nel periodo in considerazione, nonostante il mercato in contrazione, sono state complessivamente realizzate plusvalenze per € 465,7 mln, di cui € 272,2 mln di pertinenza di Poste italiane spa. A fronte di tali entrate la Società ha sostenuto oneri per l'acquisto/locazione e relativa ristrutturazione di immobili necessari per l'espletamento delle proprie attività. Nel caso di "affitto" il canone, con il relativo adeguamento annuale alla variazione dell'indice dei prezzi, continuerà a gravare sul bilancio della Società.

Il "piano di valorizzazione" degli immobili ha prodotto effetti opposti sul bilancio della Società: da un lato, sul Conto economico, l'iscrizione delle plusvalenze realizzate ha determinato, di anno in anno, l'incremento dei ricavi per la rispettiva quota di competenza e, di seguito, ha prodotto effetti positivi sull'Ebit e sull'utile dell'esercizio; dall'altro, sullo Stato patrimoniale, l'alienazione degli immobili ha causato un progressivo impoverimento del suo patrimonio immobiliare.

Al riguardo questa Corte, preso atto di quanto emerso, raccomanda alla Società di adoperarsi per individuare e adottare un'appropriata politica di gestione delle citate risorse, volta ad assicurare, con investimenti di lungo periodo, il consolidamento e l'incremento del patrimonio della Società, al fine di evitare che l'intera operazione assicuri solo temporanei benefici economici.

10.3.2 Costi

I *Costi* sostenuti dalla Società nel corso dell'anno in riferimento, sinteticamente illustrati nella tabella 10.15, ammontano a € 8.804,7 mln (€ 8.782,3 mln nel 2008) e si presentano in linea con i valori dell'anno precedente da cui si discostano per una lieve crescita dello 0,3% (€ 22,4 mln), riferibile, principalmente, all'aumento del Costo del lavoro (+3,6%).

Tabella 10.15

	COSTI			
	(importi in €/000)			
	2008	2009	Δ 09/08	Δ% 09/08
Costi per beni e servizi	1.996.503	1.890.697	(105.806)	-5,3%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	11.284	1.311	(9.973)	-88,4%
Costo del lavoro	5.993.216	6.206.329	213.113	3,6%
Ammortamenti e svalutazioni	492.035	504.422	12.387	2,5%
Incrementi per lavori interni	(12.301)	(9.908)	2.393	-19,5%
Altri costi e oneri	301.582	211.856	(89.726)	-29,8%
TOTALE COSTI	8.782.319	8.804.707	22.388	0,3%

Fonte: poste italiane spa – Nota integrativa

La voce "Costi per beni e servizi" è espressa al netto degli impegni relativi al personale (€ 113,2 mln nel 2008 e € 154,4 mln nel 2009) inclusi nella voce "Costo del lavoro".

I *Costi per beni e servizi*, al netto degli impegni relativi al personale, si riducono complessivamente, nonostante l'aumento dei prezzi, di € 105,8 mln (-5,3%) a conferma dell'attenzione rivolta dall'Azienda alla loro dinamica. Nell'aggregato tra i *Costi per servizi* si rilevano oneri per *Consulenze e assistenze legali* pari a € 39,4 mln. Nella tabella 10.16 sono riepilogate le principali tipologie di consulenze conferite dalla Società nell'ultimo biennio.

Tabella 10.16

	CONSULENZE			
	(importi in €/000)			
	2008	2009	Δ 09/08	$\Delta\%$ 09/08
Consulenze amministrative e tecniche da Società	7.188	6.304	(884)	-12,3%
Collaborazioni professionali	549	557	8	1,5%
Assistenza legale	37.200	32.481	(4.719)	-12,7%
Consulenze e assistenze legali	44.937	39.342	(5.595)	-12,5%
Collaboratori a progetto (*)	2.369	1.417	(952)	-40,2%
Totale Consulenze	47.306	40.759	(6.547)	-13,8%

Fonte: Poste italiane spa

(*) Gli importi relativi alla voce "Collaboratori a progetto" sono inclusi nella Nota Integrativa ai Bilanci 2008 e 2009 nel Costo del lavoro tra i costi per Lavoro interinale.

In linea con l'orientamento aziendale di contenimento dei costi, si rileva che gli oneri sostenuti dalla Società per gli incarichi di consulenza e collaborazione sono diminuiti rispetto al precedente esercizio di € 6,5 mln (-13,8%). La flessione è particolarmente marcata per i "Collaboratori a progetto" (-40,2%), che riguardano incarichi di progettazione e sviluppo in tema di strategie aziendali, opportunità di business, realizzazione di eventi filatelici ed erogazione di interventi formativi sul personale di Poste italiane spa. Diminuiscono del 12,3% i costi per le "Consulenze amministrative e tecniche da Società", che riguardano principalmente l'area informatica e tecnologica. Anche gli oneri relativi alle "Assistenze legali" si presentano ridotti del 12,7% sul 2008 ma continuano ad mostrarsi molto elevati.

I costi per "Godimento beni di terzi", evidenziano oneri per l'affitto di immobili strumentali (edifici adibiti all'attività produttiva - Uffici postali, Uffici di recapito e Centri di meccanizzazione) per € 159,9 mln (€ 153,8 nel 2008). La durata dei contratti di locazione stipulati da Poste italiane spa è di norma di 6 anni, rinnovabile per altri 6. In tali contratti la parte variabile è rappresentata dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT).

Alla crescita dei *costi operativi* ha contribuito in misura prevalente l'aumento del *Costo del lavoro* (+3,6%) la cui dinamica è illustrata nella parte specifica.

Per quanto concerne gli *Altri costi e oneri* si osserva una variazione al ribasso del saldo, passato da € 301,6 mln del 2008 a € 211,8 nel 2009 (-29,7%), a seguito, principalmente, del rilascio di € 20,0 mln a suo tempo stanziati nel Fondo Svalutazione Crediti verso la Pubblica Amministrazione a fronte di significativi incassi (circa € 280 mln) pervenuti nel secondo semestre 2009.

Nell'aggregato, inoltre, si rileva l'iscrizione di *Perdite su crediti* per € 4,4 mln per effetto dell'attualizzazione del previsto incasso della rata di € 44,4 mln, non pagata

per carenza di fondi nel Bilancio della Presidenza del Consiglio e ulteriormente rateizzata con decreto interministeriale (Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero Sviluppo Economico e MEF) del 27 novembre 2009.

10.4 Stato Patrimoniale

La struttura patrimoniale di Poste italiane spa presenta un *Capitale investito netto* di € 3.605,2 mln, aumentato di € 507,6 mln rispetto al precedente esercizio e interamente coperto dal Patrimonio netto (tabella 10.17).

Tabella 10.17

		CAPITALE INVESTITO				
		(importi in €/000)				
		2007	2008	Δ 08/07	2009	Δ 09/08
<u>Capitale investito</u>						
Capitale immobilizzato		4.396.203	4.519.181	122.978	4.463.540	(55.641)
Capitale d'esercizio		841.911	65.151	(776.760)	560.836	495.685
Trattamento di fine rapporto		(1.451.781)	(1.486.766)	(34.985)	(1.419.160)	67.606
Capitale investito netto	A	3.786.333	3.097.566	(688.767)	3.605.216	507.650
<u>Fonti di copertura</u>						
Patrimonio netto	B	2.910.112	3.088.988	178.876	4.076.920	987.932
Posizione finanziaria netta	C	876.224	8.576	(867.648)	(471.705)	(8.576)
Totale fonti di copertura		3.786.336	3.097.564	(688.772)	3.605.215	507.651
B/A%		76,9%	99,7%	-	113,1%	-
C/A%		23,1%	0,3%	-	0,0%	-
Indice di solidità (C/B)		0,30	0,003	-	0,00	-

Fonte: Poste italiane spa – Elaborazione della Corte

Capitale immobilizzato

Il *Capitale immobilizzato*, la cui composizione è illustrata nella tabella 10.18, registra al 31 dicembre 2009 una diminuzione dell'1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Tabella 10.18

		CAPITALE IMMOBILIZZATO				
		(importi in €/000)				
		2007	2008	$\Delta\%$ 08/07	2009	$\Delta\%$ 09/08
Immobili, impianti e macchinari		2.989.109	3.065.542	2,6%	2.965.692	-3,3%
Investimenti immobiliari		108.127	90.932	-15,9%	77.017	-15,3%
Attività immateriali		245.675	301.102	22,6%	344.914	14,6%
Partecipazioni		1.052.749	1.058.133	0,5%	1.074.632	1,6%
Attività non correnti destinate alla vendita		543	3.472	539,4%	1.285	n.s.
Capitale immobilizzato		4.396.203	4.519.181	2,8%	4.463.540	-1,2%

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

La citata contrazione di € 55,6 mln è la risultante dell'effetto combinato di incrementi per € 470,2 mln, riferibili a investimenti e aumenti di partecipazioni, e diminuzioni per € 525,8 mln.

Gli *investimenti*, pari a € 453,7 mln, riguardano, soprattutto, l'acquisto, la manutenzione, il restyling e il rinnovo delle dotazioni tecnologiche degli Uffici Postali e direzionali nonché l'implementazione di impianti ATM per il prelievo automatico di denaro contante e l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento della posta presso i CMP. Le *acquisizioni di partecipazioni* si riferiscono per € 16,5 mln a versamenti per la ricostituzione del capitale sociale di Mistral Air (€ 3,0 mln) e di Poste Mobile (€ 13,5 mln)⁸⁸.

Le diminuzioni attengono per € 504,4 mln ad ammortamenti e svalutazioni, per € 10,9 mln all'alienazione di fabbricati strumentali e alla dismissione di impianti di produzione obsoleti, per € 18,6 mln alla vendite di investimenti immobiliari e di immobili, impianti e macchinari e per € 2,7 mln alla vendita di Attività non correnti.

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio*, illustrato nella tabella 10.19, si è attestato nell'anno in riferimento a € 560,8 mln, in crescita di € 495,7 mln sul 2008.

Tabella 10.19

	CAPITALE D'ESERCIZIO				
	(importi in €/000)				
	2007	2008	Δ 08/07	2009	Δ 09/08
Crediti commerciali	4.267.039	3.614.974	(652.065)	4.219.754	604.780
Altri crediti e attività correnti	339.276	414.787	75.511	446.205	31.418
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	247.449	294.137	46.688	176.537	(117.600)
Debiti commerciali e altre passività correnti	(3.144.333)	(3.247.481)	(103.148)	(3.267.673)	(20.192)
Fondi per rischi e oneri	(807.927)	(1.076.762)	(268.835)	(1.180.919)	(104.157)
Altre attività e passività non correnti	(59.593)	65.495	125.088	166.932	101.437
Capitale d'esercizio	841.911	65.150	(776.761)	560.836	495.686

Fonte: Poste italiane spa – Elaborazione della Corte

Nell'aggregato, i *Crediti commerciali* evidenziano, al lordo delle "Attività non correnti", un saldo di € 4.219,7 mln, superiore di € 604,8 mln (+16,7%) rispetto al 2008. La quota più rilevante dei crediti in argomento (79,1%) è costituita dai *Crediti verso la Pubblica Amministrazione* (tabella 10.20) generati dall'accumulazione dei compensi maturati nel corso dell'anno in riferimento e negli anni precedenti, a fronte dello svolgimento di servizi per conto dello Stato.

⁸⁸ Per entrambe le Società sono stati effettuati versamenti in conto capitale nel corso dell'esercizio 2008. In particolare Mistral Air era stata ricapitalizzata per € 7,4 mln e Poste Mobile per € 10,0 mln. Quest'ultima era già stata ricapitalizzata nel 2007 con un versamento di € 15,0 mln. Infine il CdA di Poste italiane spa nella riunione del 25 gennaio 2010 ha deliberato l'ulteriore ricapitalizzazione di Mistral Air srl per € 3,5 mln

Tabella 10.20

CREDITI COMMERCIALI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(importi in €/000)

		2007	2008	2009	Δ 09/08	Δ% 09/08	
Cassa DDPP	Servizio del risparmio postale	677.419	755.381	938.601	183.220	24,3%	
	TOTALE	993.575	1.195.814	1.275.013	79.199	6,6%	
Pubblica Amministrazione Locale e Centrale	INPS	62.006	65.631	79.006	13.375	20,4%	
	Pres del Cons dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria	452.639	557.141	750.643	193.502	34,7%	
	Agenzia delle Entrate	60.890	66.937	72.250	5.313	7,9%	
	INPDAP	8.910	8.483	7.573	(910)	-10,7%	
	Ministero dello Sviluppo Economico	46.324	51.594	54.958	3.364	6,5%	
	Min. dell'Interno, della Difesa, della Giustizia ed altre Pubbliche Amm.ni per Conti di Credito e S.I.N.	323.366	398.657	261.002	(137.655)	-34,5%	
	Altri	39.440	47.371	49.581	2.210	4,7%	
	TOTALE	993.575	1.195.814	1.275.013	79.199	6,6%	
	Crediti dell'attivo circolante verso MEF	Remunerazione raccolta su c/c	934.438	343.157	201.778	(141.379)	-41,2%
		Servizio Universale	773.768	469.673	841.503	371.830	79,2%
Riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali		1.424	60.233	109.064	48.831	81,1%	
Servizi delegati		68.159	56.037	36.322	(19.715)	-35,2%	
Distribuzione monete euro		14.330	6.950	6.026	(924)	-13,3%	
Altri crediti verso controllante		15.976	21.484	6.734	(14.750)	-68,7%	
Fondo svalutazione crediti verso Controllante		(7.874)	(54.019)	(77.230)	(23.211)	43,0%	
TOTALE		1.800.221	903.515	1.124.197	220.682	24,4%	
Totale crediti verso lo Stato		A 3.471.215	2.854.710	3.337.811	483.101	16,9%	
Altri crediti		B 795.824	760.264	881.943	121.679	16,0%	
Crediti Commerciali		C 4.267.039	3.614.974	4.219.754	604.780	16,7%	
A/C%		81,3%	79,0%	79,1%	-	-	
B/C%		18,7%	21,0%	20,9%	-	-	

Elaborazione della Corte.

I *Crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione*, dopo la flessione registrata nel precedente esercizio -per effetto del pagamento da parte del MEF di € 668,0 mln relativi a residui di compensi degli esercizi 2006 e 2007- si sono stabiliti nel 2009, al netto dell'accantonamento al *Fondo svalutazione crediti verso la Controllante* -effettuato dalla Società non essendo possibile prevedere tempi e modalità dell'incasso- a € 3.337,8 mln, con un complessivo rialzo del 16,9% sul 2008 (€ 483,1 mln).

La rilevante entità del credito è stata segnalata sia nella Relazione del Dirigente Preposto sia nella Relazione della Società di Revisione.

Il credito verso la *Cassa DDPP*, superiore del 24,3% rispetto al 2008, si riferisce per € 918,0 mln a corrispettivi maturati nell'esercizio 2009, che risultano regolarmente corrisposti a marzo 2010, e per la restante quota (€ 20,5 mln) al servizio di gestione del risparmio postale dell'anno 2003. Essendo tale quota riconducibile a proventi connessi con la vicenda del "*Rush finale*" è stata completamente svalutata al *Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione*.